

# RRN MAGAZINE 16

RIVISTA DELLA RETE RURALE NAZIONALE

**Giovani**

**con i piedi**

**per terra**



# CONTENUTI

**Pianeta PSR e RRN Magazine sono prodotti editoriali della Rete Rurale Nazionale.**

RRN Magazine è il quadrimestrale di approfondimento dei temi di interesse della Politica di Sviluppo rurale. Il progetto è finanziato dal Masaf attraverso il FEASR (Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale) per il periodo 2014-2022.

**Direttore Responsabile:**  
Matteo Tagliapietra

**Coordinamento Pianeta PSR e RRN Magazine:**  
Paolo Ammassari, Paola Gonnelli, Alessandro Monteleone, Milena Verrascina, Paola Lionetti, Vincenzo Carè, Claudio Federici, Federica D'Aprile, Giovanna Maria Ferrari, Andrea Festuccia

---

**RRN Magazine**  
Numero 16- 31 dicembre 2022

**Redazione e progettazione editoriale:**  
Milena Verrascina (Responsabile), Alessandro Monteleone, Barbara Zanetti, Annalisa Del Prete, Serena Tarangioli, Vincenzo Carè, Manuela Cicerchia, Antonio Papaleo, Danilo Marandola, Micaela Conterio (CREA-AC), Barbara Forcina, Filiberto Altobelli, Valentina Lasorella, Raffaella Di Napoli, Giampiero Mazzocchi, Roberta Ruberto, Sofia Mannozi, Anna Lapoli, Laura Guidarelli

**Progetto grafico e impaginazione:**  
Sofia Mannozi, Roberta Ruberto

**Implementazione portale RRN e comunicazione social network:**  
Mario Cariello

**Traduzione e revisione in lingua dell'editoriale RRN Magazine:**  
Vincenzo Carè

**Gestione rapporti per la stampa e distribuzione del Magazine:**  
Ettore Torrente, Benedetto Venuto

**Cura del Numero:**  
Barbara Zanetti, Francesco Licciardo e Giuseppe Gargano

**Foto:**  
Archivio CREA o come riportato nella didascalia  
I contributi pubblicati sono stati sottoposti a referaggio del Gruppo di lavoro dedicato CREA



Stampato da Tipografia Tiburtini s.r.l.  
Via delle Case Rosse, 23, 00131 Roma

EDICOLA

**PAG. 4**  
**Le edizioni di RRN Magazine negli anni**

EDITORIALE

**PAG. 7**  
**I giovani per il futuro delle aree rurali europee**

PARLIAMO DI

**PAG. 9**  
**Favorire lo sviluppo del senso di appartenenza e l'identità rurale nei giovani**

**PAG. 11**  
**I giovani e l'agricoltura Italiana**  
**Le tendenze emerse dal settimo Censimento dell'Agricoltura**

**PAG. 15**  
**Il ruolo delle politiche a sostegno dei giovani agricoltori. Un percorso ancora in divenire**

**PAG. 18**  
**Le misure per la promozione del ricambio generazionale: uno sguardo di insieme attraverso le valutazioni di alcuni PSR 2014-2022**

**PAG. 21**  
**La strategia 2023-2027 per il rinnovo generazionale nel Piano strategico della PAC**

**PAG. 23**  
**Abitare la ruralità. La coscienza di luogo dei giovani delle aree interne calabresi**

15



## PUNTI DI VISTA

### PAG. 25

Interventi delle associazioni di categoria

### PAG. 30

Giovani e agroecologia: energie nuove per un settore che cambia

## ESPERIENZE

### PAG. 32

Dalla Calabria l'agrivoltaico per un'agricoltura sostenibile e di qualità

### PAG. 34

The Banker's jam: dal mondo finanziario a quello agricolo dei piccoli frutti

### PAG. 37

Quando il richiamo della propria terra è una scelta vincente (di vita e di lavoro)

### PAG. 40

Da un seme a una pinta: "Coltivare" la birra

### PAG. 43

Cibo matto e il last minute market di ortaggi contro lo spreco alimentare

### PAG. 46

L'approccio Leader come strumento per formare e attrarre i giovani nelle azioni di sviluppo locale

### PAG. 48

Custodi della montagna: un'esperienza imprenditoriale tra turismo, acquacoltura e conservazione della biodiversità

### PAG. 51

Dall'urbanizzazione alla ruralizzazione: l'esperienza di Casa delle AgriCulture Tullia e Gino

## INTERVISTA

### PAG. 54

I giovani nella visione di lungo termine per le zone rurali dell'UE

## IN EUROPA/NEL MONDO

### PAG. 57

Progetti FEASR. Promuovere la resilienza dei giovani nelle aree rurali

# 60



### PAG. 60

Affrontare l'ostacolo all'accesso alla terra in Europa

## NELLA RETE

### PAG. 62

Forum Leader giovani 2022: immaginare il futuro delle aree rurali

### PAG. 65

Giovani, sostenibilità e innovazione. Parole chiave dei progetti della Rete Rurale Nazionale

### PAG. 68

Nuovi fattori di Successo: 10 anni di buone prassi nel concorso della Rete Rurale Nazionale

## SAPER FARE/FARE SAPERE

### PAG. 71

Graditi: dal campo alla tavola

### PAG. 73

La scuola giovani pastori formazione e co-progettazione di idee innovative

### PAG. 76

Il formatore agricolo ambientale. Un progetto formativo di Casa dell'agricoltura

## EDITORIAL

### PAG. 78

Young people for the future of European rural areas

# #GIOVANI EDICOLA



**NUMERO 11**  
**"L'ECONOMIA DELLA CONDIVISIONE"**



**NUMERO 14**  
**"LA DIETA ETICA"**



**NUMERO 12**  
**"GREEN DEAL"**  
**+ SPECIALE COVID**



**NUMERO 15 - SPECIALE 10° ANNIVERSARIO**  
**"INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DELLO**  
**SVILUPPO RURLE E DELLA RICERCA"**



**NUMERO 13**  
**"AGRICOLTURA IN GENERE"**



**MAGAZINE.RRN@CREA.GOV.IT**

TUTTI I NUMERI DI RRN MAGAZINE SONO SCARICABILI AL SEGUENTE LINK:

**[WWW.PIANETAPSR.IT/MAGAZINE](http://WWW.PIANETAPSR.IT/MAGAZINE)**

## Dall'urbanizzazione alla ruralizzazione: l'esperienza di Casa delle AgriCulture Tullia e Gino

*Silvia Sivini*  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale - DISPeS (UNICAL)



### "Restare per investire, innovare e dare un nuovo significato e una nuova immagine alle aree rurali"

La rigenerazione e il rinnovamento generazionale nelle aree rurali sono al centro di riflessioni nel dibattito scientifico e politico-istituzionale europeo.

A livello italiano, i dati indicano una senilizzazione crescente del mondo agricolo e una

riduzione del numero di aziende attive; un progressivo spopolamento delle aree interne e un aumento del numero dei comuni periferici e ultra-periferici.

L'abbandono dell'attività agricola e l'urbanizzazione crescente non sono però gli unici scenari possibili. Il destino delle aree rurali non è segnato. Sono necessarie nuove riflessioni e il progetto europeo Ruralization<sup>1</sup> si muove lungo questo solco. Si tratta di opporre alla narrazione dell'urbanizzazione quella di una possibile ruralizzazione: è un cambio del punto di vista. Quali sono i potenziali driver di un rinnovamento generazionale e di una rigenerazione delle aree rurali? Quali sono le aspettative dei giovani? È possibile che siano interessati a vivere in un'area rurale? Per cercare le risposte a queste domande, il progetto si

è mosso lungo due direttrici: indagare le aspettative di vita futura dei giovani e analizzare pratiche promettenti connesse a nuovi abitanti rurali, successori delle aziende agricole e nuovi entranti in agricoltura. La survey del progetto Ruralization, che ha riguardato un campione di 2.208 giovani europei tra i 18 e i 35 anni, fornisce indicazioni univoche. Alla domanda su dove sognano di vivere tra 15 anni ben il 56% degli intervistati ha risposto in un'area rurale. Indicazione simile arriva dalla ricerca *Giovani dentro*, che ha coinvolto 1.008 abitanti delle aree interne italiane tra 18 e i 39 anni; tra questi, ben il 67% vorrebbe rimanere a vivere in questi territori. Risposte, dunque, tutt'altro che scontate che contrastano con la narrativa del giovane attratto dalla vita in città.

Ci sono soggetti che sognano e/o vogliono restare nelle aree rurali, altri che ritornano nei loro paesi nati decisi a creare le condizioni per rimanere, altri che scelgono di andare a vivere in questi luoghi.

Diverse ricerche in passato si sono concentrate sulla figura dei nuovi abitanti rurali e sulle potenzialità offerte da una loro presenza per rigenerare queste aree. Minore attenzione hanno ricevuto i cosiddetti "restanti", i giovani che nascono e crescono in questi territori<sup>2</sup>.

Rimanere spesso è più difficile che andare, è un atto di coraggio che consiste nel mettersi in gioco e la-

<sup>1</sup> L'autrice è responsabile scientifico per il partner italiano del progetto, l'Università della Calabria.

<sup>2</sup> Teti V. (2022), *La restanza*, Torino, Einaudi.

vorare per preservare i luoghi dando loro un nuovo significato.

Chi resta, ma anche chi ritorna, facendo scelte alternative e sviluppando nuove relazioni, contribuisce a dare nuova vita alle località. Non si tratta di avere nostalgia del passato, ma di fondare sulla storia del luogo un nuovo presente che consenta di viverlo appieno.

La restanza non è un concetto solo dibattuto, ma è anche e soprattutto, un'azione praticata da giovani che danno vita a sperimentazioni dal basso, spesso senza il sostegno di politiche pubbliche, promuovendo pratiche originali e innovative che mostrano come il restare non sia una utopia ma una possibilità di vita concreta.

alla contaminazione e alla diversità, che hanno voluto creare le condizioni per una restanza collettiva piuttosto che individuale.

Sono amici che, dopo brevi esperienze lavorative o di studio al di fuori del paese, tornano per restare. Hanno la consapevolezza e il desiderio di vivere dove sono nati ma sono convinti che per farlo devono avere uno sguardo nuovo sul territorio e sul mondo agricolo. Chi resta mira a costruire una nuova polis, un nuovo modo di vivere organizzando spazi, economie, relazioni<sup>4</sup>.

“Quando ci siamo detti ok, vogliamo restare su questo territorio ma creare anche opportunità di lavoro perché altrimenti saremo sempre costretti ad andar via, ci siamo guardati intorno, abbiamo le terre ab-



Un caso paradigmatico di restanza è quello dell'Associazione e della Cooperativa agricola “Casa delle AgriCulture - Tullia e Gino” di Castiglione d'Otranto in Puglia<sup>3</sup>.

I suoi promotori condividono le storie di questo luogo, il vissuto contadino dei nonni e le storie di migrazioni di coloro che negli anni '50 e '60 hanno abbandonato il paese. Sono tutti giovani, con una forte sensibilità ambientale e alle tematiche sociali, aperti

bandonate (...) e abbiamo giovani che non vogliono andar via, combiniamo le due cose”

L'obiettivo è promuovere uno sviluppo rurale sostenibile e inclusivo, basato su agricoltura naturale e multifunzionale, sul mantenimento dell'agro-biodiversità, sul recupero di colture tradizionali e sulla “sperimentazione di modelli inediti di restanza nei territori marginali”.

Sono stati messi a coltura terreni abbandonati, concessi in comodato gratuito. Oggi sono circa 20 gli ettari su cui, dopo un'azione di recupero di biotipi locali, si coltivano cereali, ortive, e ci sono anche un piccolo uliveto e piante da frutta. Contestualmente, si è lavorato per dare sostegno a processi collettivi di cambiamento. Tra le tante iniziative: i Patti di filiera, che garantiscono ai sottoscrittori l'acquisto dei raccolti di grano antico; l'attivazione di laboratori che coinvolgono ragazzi, anche con disabilità, migranti, bambini e anziani; le semine collettive; l'Agri-ludote-

<sup>3</sup> È uno dei casi studio italiani sulle pratiche promettenti che il progetto Ruralization ha individuato. Tra febbraio e maggio 2021 sono state effettuate 21 interviste semi-strutturate rivolte a: promotori e membri dell'Associazione e della Cooperativa Casa delle AgriCulture; ad agricoltori e rappresentanti di associazioni ed enti locali con cui collaborano e a testimoni privilegiati. Le interviste sono state condotte online a causa delle restrizioni dovute alla pandemia Covid. Sono stati realizzati, inoltre, un focus group e un incontro di presentazione dei risultati della ricerca a Castiglione d'Otranto. Per il report finale si veda: Sivini S., Conti M., Vitale A (2021), Farming AgriCultures. The case of Apulian new entrants: Association and Agricultural Cooperative “Casa delle AgriCulture - Tullia and Gino” disponibile all'interno del rapporto “Case studies on rural newcomers, new entrants to farming and successors”

<sup>4</sup> Teti V. (2019), La restanza. Scienze del Territorio, n.7, p.22.

## Ruralization

ca; il Mulino di Comunità; le residenze artistiche e svariati eventi tra cui la Notte Verde<sup>5</sup>.

Il loro è un restare che si apre al mondo, si connette – non solo localmente – ad altre esperienze ed altri attori con cui si condividono idee, pratiche e azioni. È chiara la consapevolezza che il mondo si cambia con l'esempio, ma anche che quest'ultimo deve essere spiegato e raccontato, così da poter essere compreso ed imitato. Azione e narrazione si intrecciano sempre nel loro agire.

Un complesso lavoro di risignificazione dei luoghi, dunque, un pensiero utopico collettivo che nell'immaginare il futuro ha identificato i modi per arrivarci rimuovendo lo status quo<sup>6</sup>. Restare ha richiesto "la capacità di collegare il passato con il futuro" essendo in grado di costruire "qui e ora un mondo nuovo, anche partendo dalle rovine del vecchio"<sup>7</sup>.

Le attività realizzate hanno mostrato come la rigenerazione rurale possa basarsi su azioni socialmente inclusive e ambientalmente sostenibili; hanno aperto nuove prospettive a persone con competenze e interessi diversi, motivate a rimanere sul territorio; favorito nuovi ingressi nel settore agricolo; potenziato la coltivazione dei biotipi tradizionali e il riutilizzo dei terreni abbandonati, con un'azione improntata al modello agroecologico e all'agricoltura multifunzionale.

I restanti possono, dunque, giocare un ruolo importante nella rigenerazione delle aree rurali. La restanza, come sottolinea Vito Teti<sup>8</sup>, è un atto creativo e dinamico. Nuove idee, nuovi modi di lavorare e di vivere i luoghi si stanno sviluppando.

Il progetto mira ad attivare un processo di ruralizzazione che consenta alle nuove generazioni di trovare opportunità economiche e sociali.

A tal fine, il progetto è volto a comprendere i fattori e le circostanze della rigenerazione rurale e, con un focus empirico, a sviluppare, valutare e diffondere nuovi strumenti, strategie e politiche che si occupano della rigenerazione rurale.

**Partenariato:**  
18 i partner da 12 Paesi europei. Per l'Italia partecipa l'Università della Calabria.

**Finanziamento:**  
Programma Horizon2020 dell'Unione Europea (Grant 817642).



### THE OPENING OF RURAL AREAS TO RENEW RURAL GENERATIONS, JOBS AND FARMS



### INVENTORY OF FUTURES DREAMS BY THE YOUTH



### CASE STUDIES ON RURAL NEWCOMERS, NEW ENTRANTS TO FARMING AND SUCCESSORS



### REPORT GIOVANI DENTRO



### RURALIZATION.EU



### CASA DELLE AGRICULTURE



5 La Notte Verde è preceduta da tre o quattro giorni, i cosiddetti Preludi, durante i quali vengono organizzati concerti, un mercato di prodotti locali e dibattiti, con la partecipazione di relatori provenienti dall'estero, sulle tematiche ambientali e dell'agricoltura naturale. È un evento di grande successo e la partecipazione è cresciuta negli anni fino a raggiungere picchi di 30.000 visitatori.

6 Shucksmith M. (2018), Re-imagining the rural: From rural idyll to Good Countryside. *Journal of Rural Studies*, 59, p.163-172.

7 Teti V. (2019), *ibidem*, p.23-24.

8 Teti V. (2022), *ibidem*.

# #GIOVANI

## RRN MAGAZINE

Rete Rurale Nazionale

Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste  
Via XX Settembre, 20 Roma

[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)

[reterurale@politicheagricole.gov.it](mailto:reterurale@politicheagricole.gov.it)

@reterurale

[www.facebook.com/reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)

[www.linkedin.com/showcase/reterurale](https://www.linkedin.com/showcase/reterurale)

RETERURALE  
NAZIONALE  
20142020



Pubblicazione realizzata con il contributo del Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)  
nell'ambito delle attività previste dal Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022

ISSN 2532-8115